

MARY SIBANDE

Mary Sibande, classe 1982, è una figura importante della scena artistica sudafricana contemporanea.

Figlia, nipote e bisnipote di donne impiegate come domestiche nel Sudafrica dell'apartheid, ha inventato Sophie, una colf con l'attitudine di una supereroina. Sophie è diventata la protagonista – sotto forma di statue o fotografie – di moltissimi dei suoi lavori. Attraverso questo avatar artistico, **Sibande mette in scena la rabbia e la riflessione identitaria in una dimensione soggettiva e collettiva che attraversa il mondo postcoloniale.**

Sophie, che sembra la Mamy di Via col vento, ha sempre gli occhi chiusi. «Se li aprisse –ha spiegato l'artista – finirebbe col tornare indietro, a pulire e spolverare».

A partire dalla Biennale di Venezia del 2011, per ampliare la ricerca e la sua narrazione, Sibande ha affiancato al suo avatar nuove figure. Lei è Mary Sibande. Sophie sembra la Mamy di via col vento. E' una scultrice, pittrice e artista installatrice sudafricana, le cui opere interrogano gli incontri tra razza, genere e lavoro in Sudafrica, mentre riscrivono attivamente il lavoro domestico forzato della sua famiglia durante l'Apartheid. **Questa incredibile artista utilizza la forma umana come strumento per le sue critiche mirate alle rappresentazioni stereotipate delle donne nere in Sudafrica.** Considerando il corpo come un luogo in cui la storia viene contestata e dove le fantasie di un'artista possono esprimersi, Sibande costruisce immagini in cui il suo alter ego, il personaggio di nome Sophie, è il protagonista centrale.

Ci sono rappresentazioni scultoree di Sophie vestita con diverse uniformi che simboleggiano i ruoli culturali che sta assumendo. I suoi abiti sfruttano il colore come veicolo di significato. Nella "Fase Blu" di Sophie, indossa abiti blu e bianchi tipici di quelli indossati dalle lavoratrici domestiche in Sudafrica. Nella sua "Fase Viola" – ispirata alla famigerata protesta sudafricana "Purple Rain" che ebbe luogo a Città del Capo nel 1989. – Sophie indossa eleganti abiti vittoriani che suggeriscono potere e influenza. Nella sua "Fase Rossa", gli abiti di Sophie assumono un aspetto guerriero, poiché è ormai entrata in una fase di evoluzione definita da una rabbia giustificata.

Attraverso questo codice comunicativo di colori, Sibande rianima la storia di Sophie attraverso i modi in cui il suo corpo è adornato, e le permette di



STORIE DI PERSONE

09

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858

occupare spazi che in passato sono stati rubati o negati alle donne nere. Non si tratta solo di un atto politico, ma di una trasformazione. Mentre Sophie assume nuove incarnazioni di se stessa, svincolata dalla storia di servitù e lavoro che si estende fino al presente, Sibande ci presenta non solo i molteplici volti di sé stessa e di Sophie, ma anche le complesse personalità delle donne africane che continuano a creare mondi e narrazioni.

Sibande fa un incredibile lavoro con la sua alter-ego Sophie, una collaboratrice domestica che trova rifugio nei sogni, che riesce a rinascere da un'esistenza ordinaria e di pulizia fatta in casa d'altri. Questa vita immaginaria viene raccontata con sculture in scala umana il cui calco è proprio quello di Sibande. La sua uniforme da lavoro si trasforma di volta in volta in abbigliamenti di "sperlucicante" riscatto.

La sua arte è un trionfo sul pregiudizio, è una meraviglia per gli occhi ma un peso sullo stomaco per ciò che è stato e forse ancora è.



STORIE DI PERSONE

09

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

**UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ'**

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858